

Il plusvalore.  
Il saggio del plusvalore.  
(Il Capitale Libro I, pag.251)

Poichè il valore del capitale variabile è eguale al valore della forza-lavoro da esso acquistata, poichè il valore di questa forza-lavoro determina la parte necessaria della giornata lavorativa e il plusvalore è determinato a sua volta dalla parte eccedente della giornata lavorativa, ne segue che *il plusvalore sta al capitale variabile nello stesso rapporto in cui il pluslavoro sta al lavoro necessario*: cioè il saggio del plusvalore è:

$$\frac{p}{v} = \frac{\text{pluslavoro}}{\text{lavoro necessario}}$$

I due rapporti esprimono la stessa relazione in forma differente, l'uno nella forma del lavoro oggettivato, l'altro nella forma del lavoro in movimento.

Quindi, il *saggio del plusvalore* è l'espressione esatta del *grado di sfruttamento della forza-lavoro da parte del capitale*, cioè dell'operaio da parte del capitalista <sup>30a</sup>.